

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2781

Curia Generalizia - Roma

25.X.1751

P. FENAROLI GIUSEPPE DOMENICO

1

2781

di Pavia. Professò in S. Maiolo di Pavia il 2 VII 1702. Il 27 XI 1710 con obbedienza del P. Provinciale passa nel collegio di S. Antonio di Lugano in qualità di maestro di grammatica, a cui attende con diligenza. Nel 1712 é detto di lui che " ha sempre inviolabilmente continuato il suo esercizio di maestro nella scuola della grammatica con particolare profitto dei suoi numerosi scolari, meritandosi la pubblica stima coi suoi religiosi portamenti, osservantissimo della costituzioni e desideroso di religiosa perfezione ". Idem nel 1718. Nel 1719 é detto: " con invitta pazienza ed esemplare carità ha soddisfatto al suo impiego nella scuola della grammatica, e le sue fatiche furono spese con sua lode, e con profitto dei scolari ai quali non ha mancato non solamente in scuola, ma anche fuori, massime ai nostri convittori di assistenza non solamente per le lettere, ma anche per la devozione. Nella bontà religiosa é stato impentabile (sic). Nel 1725 é detto che ha proseguito con la solita sua diligenza la scuola e di più che al principio dell'anno scolastico ha cominciato ad udire le confessioni con le dovute licenze " Ai 31 X 1725 é detto " che é stato qui per 15 anni nell'esercizio di maestro di grammatica lodevolmente sostenuto con aggradimento del pubblico, ancora per li suoi religiosi costumi ".

In questa data fu deputato maestro dei chierici in S. Maiolo di Pavia.

Nel 1727 fu deputato maestro di grammatica nell'Accademia del Porto di Bologna. Anche qui P. Fenaroli lasciò ottima memoria di sé. Quando nel 1730 dovette lasciare Bologna per la nuova destinazione, gli Atti annotano: " ad 9 XI 1730 - Partì da questa Accademia il P.D. Giuseppe Domenico Fenaroli per Piacenza, ove era destinato dall'obbedienza sua. Ha egli continuata con somma lode la sua scuola di grammatica, e per la sua integrità di costumi religiosi ed altre belle qualità ha lasciato in tutti molto de-

2
siderio di sé ". Vi era stato collega di insegnamento del P. G. Pietro Riva, che aveva già conosciuto a Lugano, e per mezzo di lui fece conoscenza ed entrò nel mondo dei letterati bolognesi:

epistolario Riva-Lanotti

P. Fenaroli è ricordato in lett. 21 (20 VI 1730)

" Sento che Fenarolo debba lasciare Bologna. Perché ci toglie te voi questo uomo? Mi dispiace molto che abbia a succedere... "

" " 23 (13 sett. 1730)

" che dite voi di Fenarolo destinato in tanti luoghi quale avrà la fortuna di averlo? Se Bologna per alcuna soave memoria vi è cara procurate che egli qui resti. Tutti lo bramano fortemente et io ne ho un desiderio grandissimo "

" " 37 (24 sett. 1732)

" Sento che Fenaruolo sia Rettore degli appestati del mal francese. Ditemi che razza d'impiego è questo. Forse perché egli è più appestato di tutti? Oh che felici e allegri giorni quando l'uno e l'altro eravate qui e quando s'improvvisava! "

" " 41 (17 3-1733)

" Venne a Piacenza per vedermi quel buon uomo di P. Fenaruolo, e in Piacenza voleva improvvisare, ma non fui così matto di volere che meco il facesse "

Fu quindi destinato nella parrocchia di S. Stefano di Piacenza in qualità di confessore. Il 5 V 1731 partì da Piacenza " con comune dispiacere " chiamato in fretta dal P. Provinciale per essere maestro in moribus dei chierici nello studentato di Pavia; gli fu dato più pingue viatico, perché doveva affrettare il viaggio, dato che il Provinciale " lo bramava subito "

Nel maggio 1735 fu eletto Preposito della casa di Piacenza

55-84
Sacré Teodorice Sor queques epigrammes
1989
Famille de Jochin Du Belfay

